

2 agosto 1980: la strage di Bologna

Alle 10:25 esplode un ordigno nella sala d'aspetto della Stazione Centrale uccidendo 82 persone. Nel 95 le condanne definitive all'ergastolo quali mandanti per i neofascisti dei Nar Fioravanti e Mambro. Uomini dei servizi riconosciuti colpevoli di depistaggio.



Il boato alla banca dell'Agricoltura

12 dicembre 1969 Piazza Fontana

Alle 16:37 una bomba esplode nella Banca Nazionale dell'Agricoltura provocando la morte di diciassette persone ed il ferimento di altre ottantotto. A breve distanza altri quattro ordigni esplodono o vengono fatti brillare fra Roma e Milano. È il primo fero-

ce atto della strategia della tensione. Le indagini inizialmente si concentrano sugli anarchici e uno dei fermati, Pietro Pinelli muore cadendo da una delle finestre della Questura milanese. Ma è sull'area neofascista che si indaga alla fine. Condannati in primo grado nel 2001 Zorzi Maggi e Roggioni, poi assolti in appello. Sentenza confermata dalla Cassazione nel 2005.

Su «l'Unità» A dicembre lo scandalo della licenza di assumere...



cambiato. Questo hanno scritto, sfumandolo in «ci sono difficoltà di applicazione», il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta che ha la delega ai servizi segreti

Rutelli Il presidente Copasir: abbiamo dato l'ok ai regolamenti

e il direttore del Dis prefetto Gianni De Gennaro che coordina e sovrintende l'attività di Aise (ex Sismi) e Aisi (ex Sisde).

Francesco Rutelli, presidente del Copasir, scrive nella relazione annuale appena consegnata al Parlamento che «con l'approvazione dei regolamenti applicativi è stata data effettiva attuazione alla riforma dell'intelligence». Tutto vero. Solo che i direttori delle agenzie, a regolamenti approvati, hanno rappresentato dubbi e perplessità. Il risultato è che sia le assunzioni che il vincolo del segreto di stato sono bloccati. Per l'esattezza «inapplicati». La nuova legge prevede che per accedere nei ruoli delle agenzie sia necessario un concorso pubblico, un passaggio tecnico di valutazione di chi lo

Stato sta per assumere in uno dei ruoli più delicati della propria amministrazione. È quello che accade, da anni, negli Stati Uniti per i ruoli della Cia o Dia e nel Regno Unito per Mi5 e Mi6. L'azione, accesso con concorso pubblico. In Italia no: «Le procedure del concorso pubblico in Italia sono tali – è stato spiegato dai direttori di Dis, Aisi e Aise – per cui è impossibile conciliare i meccanismi di un concorso con la segretezza».

IL CASO AL COPASIR

Non ci sta Ettore Rosato (Pd), membro del Copasir: «Se ci sono difficoltà nella procedura dei concorsi dobbiamo intervenire, ma il principio è intoccabile: per entrare nei servizi servono selezioni severe». Basta, ad esempio, con favoritismi e corsie privilegiate: nel settembre 2008, un giorno prima che entrassero in vigore i nuovi regolamenti furono assunti all'Aisi 250 agenti. L'ultima grande infornata. Poi con l'obbligo dei concorsi, c'è stato il blocco.

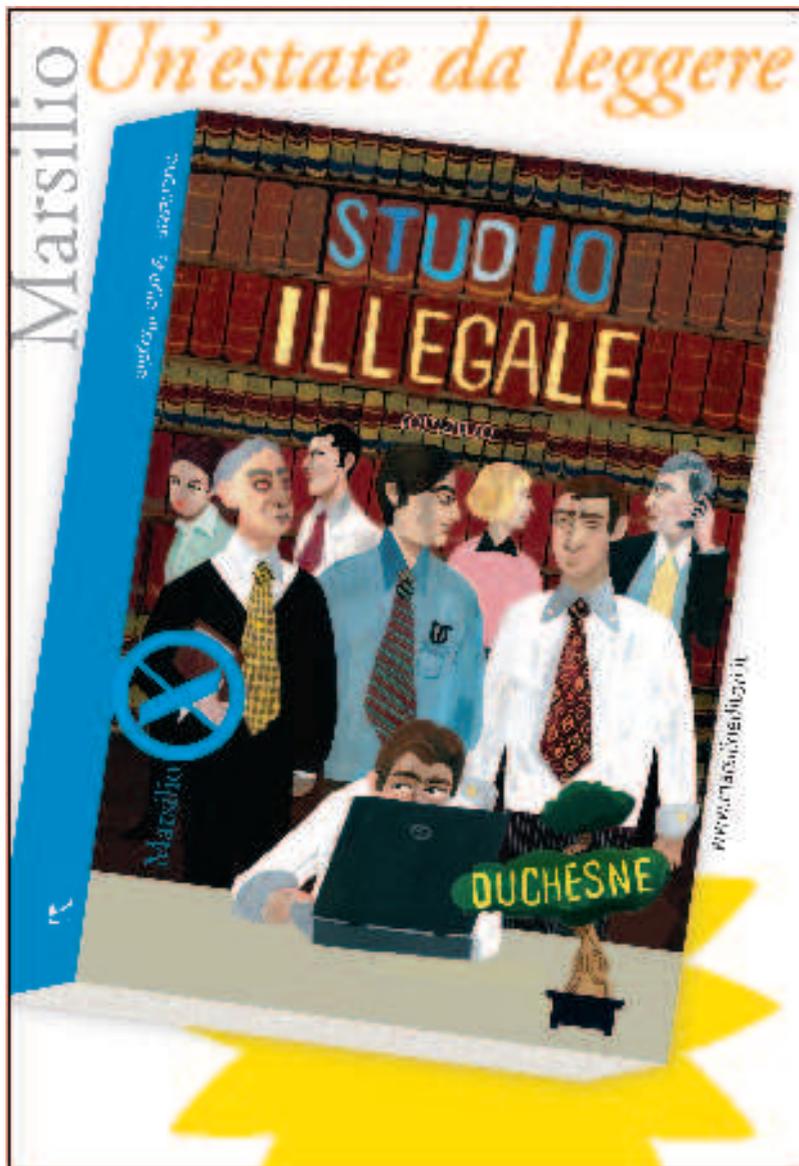
Non meno grave è il fatto che non si possa far cadere il segreto di stato sui misteri d'Italia. «Anche qui sono segnalati problemi applicativi – si spiega dal Copasir – ci dicono che devono rinviare, pare

Il 3 dicembre scorso l'inchiesta de «l'Unità» rivelava che 250 nuovi agenti erano entrati a far parte dell'intelligence esattamente il giorno precedente all'entrata in vigore delle nuove norme che disciplinano il reclutamento attraverso un concorso. Un tempismo che ha permesso di applicare evidentemente criteri di selezione molto diversi. E poco trasparenti.

... e poi la maxi-infornata di 220 nuove promozioni



220 scatti professionali a tutti i livelli, 150 all'Aisi e 70 all'Aise. Le ha decise a dicembre 2008 il consiglio del personale, proprio una settimana prima dell'entrata in vigore della legge 124, la nuova orma sull'intelligence. Molti dei promossi non avevano ancora «compiuto» i tre anni necessari per ottenere la promozione all'interno del servizio segreto.



Il Pd: basta favoritismi Rosato: necessari i concorsi per l'ingresso nell'intelligence

non sappiano da quando far decorere i termini per calcolare i tempi». Scrive Giuseppe de Lutiis (I servizi segreti in Italia, Ed. riuniti): «Il segreto di stato è diventato uno strumento di dominio di prim'ordine». L'Italia sembra una Repubblica fondata sul segreto.

Ha scritto alcune settimane fa su l'Unità Claudio Nunziata, ex pm della strage di Bologna a proposito degli ancora troppi misteri d'Italia: «Occorre che gli storici mettano alla prova la lealtà alle istituzioni esercitando il diritto di accesso agli archivi». Il problema è che quegli archivi continuano ad essere negati. ♦